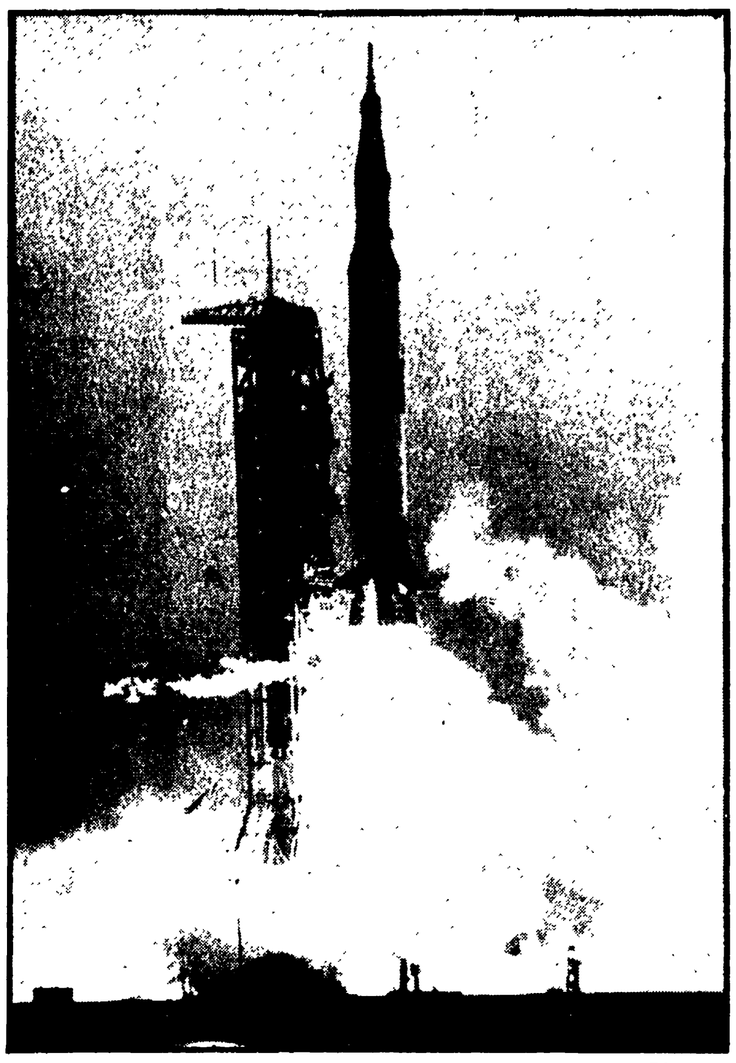
Il lancio del super-razzo USA

# PARTE SATURNO 5

## *ma a metà strada fallisce l'impresa*



CAPE KENNEDY, 4.

Saturno 5, **il super-razzo americano, ha fallito il suo compito. Partito bene, il mastodonte a tre stadi, ha deluso in volo gli ambiziosi programmi direttamente collegati con la possibilità di inviare entro pochi anni un equipaggio** sulla Luna. Per un difetto dei motori del secondo e del terzo stadio, infatti, la capsula **Apollo 6**, oggi fortunatamente vuota, ma progettata per contenere tre astronauti, si è prima collocata su un'orbita sbagliata, quindi non è riuscita a portarsi su una esatta posizione di discesa. La capsula è ricaduta al termine del suo volo nel Pacifico centrale. Il compito di recuperare la navicella è affidato alla portaerei statunitense Okinawa.

Il conto alla rovescia è iniziato stamane: il lancio era previsto — ed è avvenuto — alle sette, ora locale, corrispondente alle 13 italiane. Le caratteristiche, almeno quelle note, del *Saturno 5* giustificavano appieno la definizione del super-razzo: peso totale 3105 tonnellate, altezza del vettore 110 metri (immaginate un grattacielo di 36 piani); peso della navicella con il terzo stadio, 142 tonnellate. Costruzione imponente: tutto pareva che funzionasse alla perfezione. Il programma prevedeva che i motori del secondo stadio portassero il vettore in un'orbita circolare di stazionamento a 185 chilometri dalla superficie terrestre. Quindi quelli del terzo dovevano con un'orbita che convolgesse anche la Luna (apogeo 518 mila chilometri) portare l'astronave a un punto « di discesa », a 22 mila chilometri di distanza dalla Terra, da dove l'Apollo 6 calasse di nuovo verso il nostro pianeta ad una velocità di 20 mila 233 chilometri orari. Ebbene: i motori del secondo e terzo stadio hanno fatto cilecca. Quelli del secondo si sono spenti troppo presto e quelli del terzo non si sono accesi affatto.

Comunque alle 7 in punto il Saturno 5 è partito regolarmente dalla rampa di lancio.

Due minuti e mezzo dopo il lancio si sono accesi i motori del secondo stadio. Dovevano funzionare per sei minuti: si sono spenti due minuti prima, probabilmente per insufficienza di carburante. Anziché nell'orbita circolare prevista la navicella si collocava quindi in un'orbita ellittica (perigeo 172 chilometri, apogeo 351 chilometri). Nel tentativo di compensare l'errore i tecnici di Cape Kennedy hanno anticipato l'intervento del terzo ed ultimo stadio che portava nell'ogiva la cabina. Ma quando, circa due ore dopo, i motori del terzo stadio avrebbero dovuto riprendere a funzionare, non si sono riaccesi. « Il lancio non è stato perfetto » si è limitato a commentare Samuel Phillips, direttore del programma « Apollo ».

Il test decisivo per il viaggio sulla Luna è quindi in gran parte fallito: questa era l'ultima prova prevista senza equipaggio. Ma sembra abbastanza problematico che sia ancora considerata tale. Lo equipaggio prescelto per la spedizione definitiva è composto da Schirra, Cunnigham e Eisele: se oggi tutto fosse andato bene in autunno lo esperimento si sarebbe dovuto ripetere con loro a bordo.

Accertato da una sonda URSS

## Granuli sulla Luna ma solo per 5 centimetri

MOSCA, 4.

« Luna 13 » continua a sfornare meraviglie: in base all'elaborazione dei dati trasmessi dalla sonda sovietica dolcemente allunata il 24 dicembre 1966 si è potuto ultimamente stabilire che la superficie lunare è ricoperta da uno strato di materiale granuloso.

« Luna 13 » ha fornito notizie sulla compattezza e solidità del suolo selenico con gli stessi metodi impiegati nelle ricerche geologiche terrestri: ebbene, nell'Oceano delle Tempeste, dove la stazione cosmica si è adagiata, esiste uno strato spugnoso spesso circa 5 centimetri composto di granuli, debolmente uniti fra loro.

Gli scienziati ritengono che sotto lo strato superficiale si trova una materia intermedia la cui compattezza e solidità aumenta in misura della sua profondità e che la materia lunare, all'origine, aveva forma e struttura identiche a quella di un meteorite. Lo strato superficiale si ristabilì a seguito della disgregazione degli elementi radioattivi.

Niente trasvolata atlantica

## Precipita in mare da un pallone aerostatico

LAS PALMAS, 4

Il pallone aereostatico con il quale l'anglo-americano Francis Breton voleva sorvolare l'Atlantico, sulle orme della impresa descritta da Julies Verne è partito... senza equipaggio. Al momento del decollo, infatti, l'ardimentoso inglese è stato scaraventato in mare per l'improvvisa e anticipata rottura dei cavi d'ormeggio che ancora trattenevano il pallone a terra: Breton è rimasto ferito e feriti sono anche un aviatore spagnolo, frustato da uno dei cavi rotti e una signora turista che assisteva al tentativo.

Francis Breton, deciso a compiere il suo volo transatlantico con il pallone quasi a filo d'acqua — 21 metri sul livello del mare — non si è arreso. Riguadagnata la riva a nuoto ha dichiarato: « Non rinuncerò mai all'idea. Mai ». Ed è subito partito per il Texas dove intende commissionare ad una ditta specializzata un altro pallone, dello stesso tipo di quello che ha visto ieri sera partire in alto, verso ovest, ma senza di lui

Secondo scienziati sovietici

## Nubi di vapore acqueo intorno a Venere?

MOSCA, 4.

Le nubi che circondano il pianeta Venere potrebbero contenere acqua. L'ipotesi è stata avanzata dagli astronomi dell'Istituto di Radiofisica di Gorki che hanno in proposito compiuto studi. Gli scienziati hanno osservato che impulsi elettromagnetici inviati su Venere sono stati assorbiti, come se avessero incontrato appunto vapore acqueo.

L'atmosfera di Venere — è stato stabilito da tempo — è composta essenzialmente da ossido di carbonio. La presenza di acqua, se fosse confermata, potrebbe giustificare forma di vita biologica ed è anche per questo che l'ipotesi degli astronomi di Gorki, riferita dalla « Tass », assume grande importanza.

Nelle mani dei banditi da 20 giorni

# La libertà a Moralis appena pagati i 25 milioni

**Lo ha assicurato la moglie - Già versata una parte del riscatto - I Campus cercano a tutti i costi un contatto con i rapitori**

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 4

**Uno dei quattro uomini sequestrati dai banditi sarà lasciato libero quanto prima. E' il commercialista cagliaritano Luigi Moralis, rapito il 15 marzo scorso dal suo magazzino di viale Monastir. Dopo** laboriose trattative tra la famiglia Moralis e gli intermediari dei fuorilegge, è stato raggiunto l'accordo sulla cifra da versare: 25 milioni complessivi. Una parte sembra sia stata già pagata. Non appena verrà saldata la seconda e ultima rata, Luigi Moralis tornerà a casa sano e salvo. Questa l'assicurazione data alla signora Rosa Benazzo, moglie del prigioniero. La donna, che ha ricevuto brevemente i giornalisti, non ha fornito altri chiarimenti. La lettera con le istruzioni per la consegna della somma è effettivamente arrivata. « Non chiedetemi altro — ha detto —. Quello che potevo riferirvi ve l'ho comunicato. Siamo riusciti a entrare in contatto con i banditi. Non posso dire di più ». Il riserbo della signora Moralis è comprensibile: dai suoi movimenti e da quelli dei parenti dipende la sorte dell'ostaggio.

La polizia si tiene in disparte: le battute e i rastrellamenti sono sospesi, o almeno non avvengono con l'intensità dei giorni scorsi. A Ozieri, invece, la situazione non accenna a migliorare. La famiglia Campus continua a inviare i suoi uomini per i paesi nella speranza di entrare in contatto con i banditi.

Ieri si era sparsa la voce che anche i familiari di Nino Petretto si sono decisi a versare il riscatto. La voce stamane è stata smentita dopo un consiglio di famiglia. « Non possediamo milioni, e non paghiamo »: ecco la risposta. Il braccio di ferro tra i Petretto e i banditi continua. L'altra famiglia che vuole raggiungere un accordo è quella di Paolino Pittorru. La moglie del possidente di Calangianus ha confermato che nessuno si è fatto vivo, ma lei, purchè riceva la prova che il marito è salvo, è disposta a pagare fino all'ultimo centesimo.

Un altro episodio ha messo in movimento le popolazioni di Ozieri e dei centri vicini. In località Santu Giuanneddu è stato rinvenuto il cadavere di un pastore di Bitti, Antonio Zidda di 35 anni. Il pastore si era allontanato da casa con la sua macchina, domenica scorsa. Teneva in tasca un milione di lire. Lo Zidda disse alla sorella che si stava recando a Tula per sposarsi. Mancavano sue notizie dal momento della partenza da Ozieri, tanto è vero che si era pensato a un sequestro. Nella mattinata di oggi, due pastori hanno trovato il cadavere impiccato a un albero, a 200 metri dalla macchina. Pare si tratti di suicidio.

Altre notizie sono giunte da Dorgali e Siniscola: due latitanti si sono costituiti ai carabinieri. Il primo, Francesco Flore di 24 anni, da Galtelli, si era dato alla macchia sei mesi fa dopo avere ucciso per vendetta un aziano contadino. L'altro, Pasquale Pau, di 33 anni, deve anch'egli rispondere di omicidio.

Per il sequestro e l'assassinio del possidente Salvatore Pintus, avvenuto il 19 agosto '66 a Santulussurgiu, sono stati oggi rinviati a giudizio due pastori: Giovanni Bussu da Ollolai, e Ignazio Sanna, da Sedilo.

**Giuseppe Podda**

NUORO — Due « baschi blu », fucile mitragliatore alla mano, perlustrano l'interno di una grotta sulle montagne circostanti (Telefoto ANSA-« l'Unità »)

Irresponsabile caccia all'uomo dei poliziotti per le strade

# *A revolverate bloccano 2 ladri*

**Ferito uno degli inseguiti — Con il complice aveva rubato un'auto e forzato un posto di blocco — Fuggivano disarmati — Li accusano anche del furto in una villa — Incensurato**

Dalla nostra redazione

PALERMO, 4

Due giovani che tentavano di fuggire — a piedi e inermi — dopo che l'auto da essi rubata era stata bloccata da due «pantere» della Mobile, sono stati presi a pistolettate dalla polizia, e uno di essi è rimasto ferito alla coscia con ritenzione del proiettile ed è ora sotto i ferri dei chirurgi; l'altro, ha schivato i colpi solo per caso.

Il grave episodio è accaduto stanotte, nel cuore di uno dei quartieri residenziali di Palermo. Erano da poco passate le 3 quando una pattuglia della Mobile, in perlustrazione nella zona della spiaggia di Mondello, intimava l'alt ad una millecento che risulterà poi rubata, un'ora prima, in città. A bordo, due giovani — i quali saranno poi identificati per Antonio Di Vita di 22 anni, incensurato, e Salvatore Alabiso, 25 anni, «ladro abituale» dice la polizia — che, invece di fermarsi, hanno accelerato, imboccando il grande viale che porta al parco della Favorita e, quindi, a Palermo.

Mentre comincia l'inseguimento, la « Giulia » della polizia si mette in contatto radio con la Centrale e fa bloccare le uscite della Favorita, con uomini e macchine. Trascorrono pochi istanti, e sulla dirittura del viale che sbocca sul piazzale Leoni, spunta l'auto. Le « pantere » sono disposte a pettine di fronte all'uscita del parco. Disperato quanto vano tentativo dei due giovani di superare il blocco. La millecento è rimasta intrappolata tra due « Giulie » (danni ingenti anche alle auto della polizia). Antonio Di Vita e Salvatore Alabiso tentano di scappare a piedi. Sono senza armi, senza nemmeno un temperino; pensano solo a darsela a gambe. Ma la fuga è drammaticamente interrotta da alcune secche esplosioni. Gli agenti hanno perduto la testa e, estratte le pistole, sparano all'impazzata, non in aria ma a bersaglio d'uomo. L'inseguimento finisce qui, fra le urla di dolore del ferito (Antonio Di Vita) e le rabbiose grida dei poliziotti che acciuffano anche l'altro rimasto miracolosamente illeso.

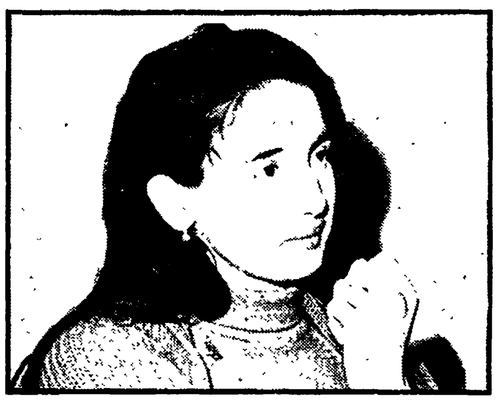
Medicato frettolosamente al Pronto Soccorso e condotto subito in questura dagli stessi agenti che lo avevano ferito, il Di Vita è stato in un secondo tempo — alle otto di questa mattina — affidato di nuovo ai medici dell'ospedale perchè le sue condizioni destavano qualche preoccupazione. Il mattinale della polizia accennava, più tardi, solo al ferimento, senza parlare di colluttazione, ma il referto dei medici dell'ospedale parla, per il Di Vita, non solo di ferita d'arma da fuoco alla coscia sinistra con ritenzione di proiettile, ma anche di choc traumatico di rinorragia, di escoriazioni alle spalle.

Nell'auto rubata, è stata trovata della biancheria: la polizia sostiene che è stata rubata dai giovani in un villino a Mondello, ma deve provarlo. Dal canto loro, i due sostengono di essersi impossessati della millecento soltanto per fare una passeggiata al mare e che era loro intenzione di riportarla dove la avevano presa.

Dell'intero episodio si sta ora interessando la magistratura alla quale i due giovani sono stati denunciati. Di Vita e Alabiso verranno interrogati dalla Procura della Repubblica. Interrogati saranno anche i poliziotti che li hanno arrestati nel pericoloso modo descritto.

**g. f. p.**

SI SPOSA FRANCA VIOLA?



# Rifiutò le nozze riparatrici con il rapitore

**Diverrebbe suo marito un ragioniere di Alcamo — I due giovani smentiscono**

PALERMO, 4

Franca Viola starebbe per sposarsi. La ragazza che si rifiutò di sposare l'uomo che la aveva rapita e che era pronto a un *matrimonio riparatore* diverrà, secondo voci insistenti di amici e dell'ambiente familiare ad Alcamo, la moglie di un ragioniere di 24 anni, Giuseppe Ruisi. La data delle nozze è comunque segreta. La famiglia Viola, la cui casa è sempre sorvegliata per timore di una vendetta dei congiunti e degli amici dei rapitori, non vuole renderla nota.

La stessa Franca Viola e Giuseppe Ruisi, interrogati separatamente, hanno dal canto loro smentito che starebbero per sposarsi.

Franca Viola residente ad Alcamo, venne rapita il giorno di Santo Stefano da Filippo Melodia. L'uomo, il quale si fece aiutare da numerosi complici, aveva prima tentato di convincere la giovane a sposarlo, ma non vi era riuscito. La ragazza divenne una bandiera, il simbolo quasi di un nuovo modo di pensare in Sicilia, allorché, tornata libera, rifiutò il *matrimonio riparatore*, divenendo una implacabile accusatrice di Filippo Melodia e di una vecchia, Sicilia.

Filippo Melodia e i componenti della sua cosca mafiosa vennero condannati a forti pene. Il rapitore ebbe 11 anni di reclusione, mentre sarebbe andato libero se Franca avesse accettato di sposarlo. Il rapitore sta già scontando in carcere la condanna. Franca Viola, dal canto suo, ha dimostrato di avere avuto ragione. Respingendo il rapitore, ha scelto liberamente un altro marito, decidendo così della propria sorte senza assoggettarsi, come secoli di un'errata e barbara tradizione avrebbero consigliato, a delle nozze che non l'avrebbero vista come protagonista, sebbene come oggetto di un patteggiamento.

Per l'assassinio di Kennedy

## IN MAGGIO A NEW ORLEANS IL PROCESSO CONTRO SHAW

NEW ORLEANS, 4.

Clay Shaw sarà processato sotto l'accusa di aver complottato per l'assassinio del Presidente Kennedy. Lo ha deciso il giudice della Corte distrettuale, respingendo la richiesta per un mutamento dell'accusa. I legali di Shaw hanno presentato immediato appello e i nuovi sviluppi del caso ritarderanno l'inizio del processo almeno fino alla fine di maggio.

Shaw, un facoltoso uomo d'affari di 55 anni, non era presente in Corte oggi. L'incriminazione contro di lui fu presentata un anno fa dal procuratore distrettuale Jim Garrison, che lo accusò di aver cospirato con Lee Tarvey Oswald ed altri per l'assassinio di Kennedy.

# in poche righe

### Altre 2 salme dalle rovine

GENOVA — I vigili del fuoco, la scorsa notte, hanno recuperato dalle macerie dello stabile crollato di via Digione, i corpi di Francesco Di Jorgi, di 42 anni e Cleopatra Brisanti, di 67 anni. Della famiglia Di Jorgi (padre, madre e due bambini) si è salvato solo il piccolo Sandro, di 10 anni. Sono 13 su 19 le salme recuperate.

### 87 milioni per un Braque

NEW YORK — Una tela del periodo cubista, di Georges Braque, intitolata *Barques de peche*, è stata venduta ad una asta alla Parke-Bernet Galleries per 132 mila dollari (87 milioni di lire). Il quadro è stato acquistato da un collezionista texano.

### Ad acqua e pesce

LAS PALMAS (Isole Canarie) — Sei cecoslovacchi hanno lasciato Las Palmas a bordo di due piccole imbarcazioni a vela, di otto metri ciascuna, per cercare di traversare l'Atlantico senza cibo nè acqua. Mangeranno pesce e berranno acqua piovana. Il gruppo dovrebbe percorrere 4800 chilometri in una ventina di giorni.

### Dentro la corrente del golfo

GINEVRA — Il noto esploratore svizzero Jacques Piccard partirà, la prossima primavera, per le coste della Florida portandosi dietro il mesoscafo *PX 15* da lui ideato e con il quale scenderà in mare a 300 metri di profondità, seguendo per 2000 chilometri la Corrente del golfo.

### Mangiano e i ladri rubano

LONDRA — Due portoghesi, marito e moglie, sono stati derubati di gioielli per un valore di 50 mila sterline (75 milioni di lire). Jacques Laland Rude e sua moglie Victoria, stavano pranzando con degli amici. Quando sono tornati in albergo, la camera dei coniugi era stata svaligiata.

### Divorzio dal sepolto vivo

AUSTIN (USA) — La moglie di William White ha intentato azione di divorzio contro il marito che sta cercando di portare a termine il record di sepolto vivo, in una specie di tomba fornita di condotti per respirare e mangiare. L'uomo si trova sotto terra da 40 giorni.

### Forse è il sepolcreto romano

AGRIGENTO — Il sepolcreto di Troicala, uno tra i più antichi romani in Sicilia, è stato probabilmente individuato nel corso dei lavori di manutenzione delle strade di S. Anna, una frazione di Caltabellotta, presso Sciacca.

### 10.000 agenti sulle strade

Diecimila agenti della Stradale (quasi la totalità degli effettivi) saranno mobilitati dal 12 al 15 aprile per controllare e aiutare lo svolgimento del traffico nel periodo delle festività pasquali.


QUANTE COSE PUO' FARVI VEDERE UN BINOCOLO RUSSO!

Prendete un binocolo russo (un 8 x 30 per esempio, che costa 25.000 lire; oppure un 12 x 40 che costa 35.000 lire) e confrontatelo, o fatelo confrontare da esperti, o dal vostro Foto-Ottico di fiducia, con i migliori binocoli esistenti sul mercato mondiale (che costano rispettivamente sulle 80.000 e 130.000 lire). Fate la prova oggi stesso, con i vostri occhi. Con i vostri occhi vedrete le eccezionali prestazioni dei binocoli russi in confronto agli altri che costano anche 3 volte di più.

Ecco cosa vi farà vedere un binocolo russo: vi darà la prova che veramente i prezzi della Foto Ottica Sovietica (FOS) sono oggi in Italia straordinariamente vantaggiosi. E il rapporto di prezzi esistente per i binocoli vale — in proporzioni anche maggiori — per tutta la produzione Foto Ottica Sovietica: macchine fotografiche, cineprese, proiettori. Su tutti questi apparecchi sono montati gli obiettivi ormai universalmente riconosciuti tra i migliori del mondo.

Se ancora non conoscete la produzione Foto Ottica Sovietica, questo è il momento più opportuno: **cercate il più vicino « Negozio Autorizzato FOS »** (un elenco di questi negozi viene pubblicato ogni 15 del mese sui principali quotidiani), **o venite a trovarci alla FIERA DI MILANO nel Padiglione 33 « Foto Ottica ».**

**A tutti i lavoratori:** informatevi sugli eccezionali vantaggi che vi sono riservati. Gli apparecchi FOS sono costruiti soprattutto per voi, perchè possano entrare in tutte le vostre case.

**Vedrete le famose macchine che hanno accompagnato Alexej Archipovic Leonov nella sua passeggiata nel cosmo il 18 marzo del '65 e che hanno fotografato per prime nella storia dell'umanità, la Luna sulla Luna! Vedrete anche foto giganti della Luna scattate sul suo suolo.**

**AGENTI REGIONALI:**

**OCRAS**, C so Raffaello 20, Torino, per il PIEMONTE

**LOCA**, Via delle belle donne 36/r, Firenze, per TOSCANA, UMBRIA, MARCHE e ABRUZZO

**PISPICO**, Via Zamboni 26/28, Roma, per LAZIO

**RIZZO ELIO**, Via Lieti 51/f, Napoli, per la CAMPANIA

FOTO OTTICA FOS SOVIETICA

**ANTARES S.p.A.**
Cap. Soc. 627.000.000
20122 Milano, Via Serbelloni 14
00165 Roma, Piazza Pio XI 51/52